



Olimpiadi di Seul

## Boxe, splendori e miserie

Il pugile italiano conquista il titolo nei piuma con un fulmineo ko «Adesso passo al professionismo. Punto al mondiale dei leggeri»



**Agli americani la finale della pallavolo**

Gli Stati Uniti guidati da Craig Buck (nella foto) hanno conquistato la medaglia d'oro nel torneo di pallavolo maschile battendo in finale per 3 a 1 (13-15, 15-10, 15-4, 15-8) l'Unione Sovietica. È il secondo successo consecutivo conseguito dalla squadra statunitense che bisca così l'oro conquistato quattro anni fa a Los Angeles. La rappresentativa americana si è dimostrata ancora la più forte ottenendo nel primo confronto olimpico con i sovietici, da vent'anni a questa parte, un successo netto che dopo il primo set non è mai stato in dubbio. Nella finale per il terzo e quarto posto l'Argentina ha conquistato la medaglia di bronzo battendo per 3 a 2 il Brasile.

**Usa e Urss uniti contro il doping**

I dirigenti olimpici di Usa e Urss si sono fatti promotori di una iniziativa tesa a sradicare il fenomeno del doping nel mondo dello sport. Il presidente del Cio statunitense Robert Heilmick, e il collega sovietico, il ministro dello sport Marat Gramov, hanno deciso di costituire una commissione di cui faranno parte anche personaggi sportivi di primissimo piano dei due paesi come Edwin Moses e Sergei Bubka. Nell'ambito della cooperazione le autorità sportive dei due paesi si scambieranno i risultati di laboratorio, dai tecnici e uniformeranno i criteri che guideranno gli interventi repressivi. «Riteniamo che tutto il movimento sportivo sia entrato in un circolo vizioso - ha osservato Gramov - c'è una mancanza di fiducia e questo si ripercuote sull'intero movimento olimpico».

**Maradona «Chi accusa mi fa schifo»**

Nonostante la faccenda del doping, Diego Maradona continua ad essere un fido del canadese Ben Johnson: «Non si può assasinare così un campione che ha dato tanto - ha detto riferendosi alla condanna dell'opinione pubblica e alla squalifica inflitta all'atleta -. Personalmente continuo a credere in lui più che mai. In queste cose si deve andare piano, c'è qualcuno che ha paragonato Ben ad un terrorista, hanno detto che ha ammazzato le Olimpiadi come fecero quei criminali: questa gente mi fa schifo - ha concluso l'asso argentino - sembra che il male dello sport sia solo Johnson, gli hanno fatto cadere tutto sulle spalle invece in questa vicenda hanno sbagliato tutti». Maradona ha espresso la sua ammirazione per gli atleti sovietici. «Sono incredibili, lottavano per l'oro in tutte le discipline confermandosi i migliori».

**Equitazione, al francese Durand l'ultimo oro**

Il francese Pierre Durand in sella a Jappeloup ha conquistato la medaglia d'oro del concorso completo individuale dopo essersi aggiudicato il bronzo nella prova a squadre. Durand ha concluso con una penalità che gli ha permesso di fermare il suo punteggio a 1,25. Solo il tedesco Huck avrebbe potuto fare meglio ma invece di affrontare l'impegno senza forzare non è riuscito a controllare la velocità del suo Neponuk sbagliando all'ultimo ostacolo e conquistando così solo la medaglia di bronzo dietro allo statunitense Best.

**Muore un poliziotto per un pugno di un superiore**

Un poliziotto sudcoreano che faceva parte del contingente di 140.000 uomini mobilitato per la sicurezza delle Olimpiadi, è morto in seguito ad un pugno ricevuto da un suo superiore per motivi disciplinari. Il poliziotto, Lee Nam Su di 35 anni, faceva parte di un gruppo di otto militari puniti per non aver tenuto pulite le proprie camerette. Un portavoce della polizia ha spiegato che il poliziotto, dopo essere stato colpito al petto e aver avuto un collasso, è stato trasportato in ospedale dove è deceduto.

LEONARDO IANNACCI

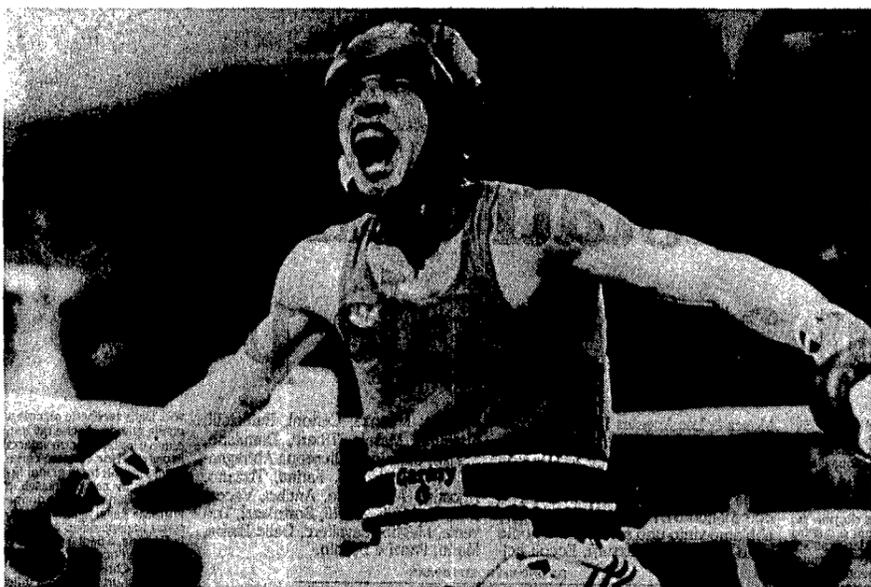
# Parisi, un pugno per una medaglia vera

La piccola pattuglia di incursori italiani è riuscita a piazzare una recluta tra i medagliati. Giovanni Parisi è il primo nella categoria dei piuma. Non va dimenticato l'altro sfortunato azzurro: Vincenzo Nardiello scippato di una vittoria. La boxe chiude in attivo. Quattro anni dopo le vacche grasse di Los Angeles si pensava a tempi di carestia. Ma il miracolo si è ripetuto un'altra volta.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MARCO MAZZANTI

SEUL. Dopo il pianto la gioia. Quelle lacrime miste al sudore scacciano le piume. È il trionfo. Atteso e temuto. Le gambe tremano, le idee s'annubano. Giovanni Parisi è il nostro mini-Rocky. Una medaglia d'oro senza ombre: un nitido ko dopo appena 100 secondi dal gong ha mandato il romeno Dumitrescu sul tavolo ed il piccolo Giovanni in paradiso. Un lungo pianto per scoprirsi campione. «No, non adesso, sono troppo felice, non fatemi parlare. Non ce la faccio a spicciare una parola...». Il sapore della vittoria è tutto suo. Custodito nella nicchia più profonda della mente. Mille immagini che ti passano davanti inafferrabili, visi cari che ti guardano, mani che ti accarezzano, pensieri che volano lontano a casa. L'emozione ha consumato una manciata di minuti. Parisi ha ora focalizzato il suo momento di gloria. È entrato nel l'album d'oro dei pugni olimpici.

La gola è secca, la bocca è impastata. Nella saletta striminzita si sgronda. Una giungla di cavi delle telecamere. Il clima è quello concitato e disordinato delle grandi imprese sportive. «Grazie della bottiglia di acqua minerale», Parisi si seduto ancora con la canottiera inzuppata di fatica allunga la mano verso un ragazzo coreano, come un disperato



Il piuma italiano Giovanni Parisi urla di gioia dopo aver battuto per ko alla prima ripresa il romeno Dumitrescu. In alto, il pugile di Voghera mostra ai fotografi la medaglia d'oro vinta

nel deserto del Sahara. Un grido, un ordine perentorio: «No, non bere», scandisce il dottor Ronzoni, «vado io a prendere la nostra acqua». Caccia alla stregua? Paura di un sabotaggio? Dopo tutto quello che è accaduto al torneo di pugilato tra scandali e clima incandescente è solo una mossa prudente. Con l'oro in tasca meglio fare la figura dei sospettosi che ritrovarsi domani con addosso un certificato di «rogato».

Finalmente Parisi può bere. Due lunghi sorsi. Poi dovrebbe ringraziare qualcuno come fanno i ciclisti dopo il tappone di montagna. «No, non dico grazie a nessuno». Panico. Ma non innesca nessuna bomba. E riprende: «Dico grazie solo a me stesso, alla mia volontà che mi ha fatto sopportare sacrifici immensi. È un gelido? Un cinico? Nemmeno un grammo di distacco cinismo. Ed ecco una frase che è una dedica dolcissima. «Penso in questo momento a mia madre che mi ha lasciato in meglio. Negli ultimi mesi pensavo agli allenamenti, ero tutto teso verso un traguardo e forse non le sono stato vicino abbastanza. Questi attimi sono tutti per lei che mi ha allevato, le sopracciglia folte e il sorriso pronto a scattare. «Ora per la mia città divento un personaggio. Magari mi offriranno un posto in Comune. Ma a me

non interessa. Se vogliono realmente aiutarmi possono dare un lavoro a mio fratello Sario che da otto anni si rovina i polmoni in una vetreria». Anche lui è un ex operaio. Prima di guadagnarsi la vita con i pugni tutte le mattine in fabbrica con la tuta a costruire bilance. È stato in lista per le elezioni amministrative per il Pci. Gli è andata male. Magari ora dopo il grande successo e le foto sui giornali potrebbe entrare, come un eroe, in consiglio comunale. «No, non voglio rubare il posto a nessuno...». E adesso cosa farà? «Passo professionista con un obiettivo in testa: un titolo mondiale entro tre anni». I progetti hanno conorni precisi. Come netta è la sua volontà: «Sono pronto a sudare e a faticare in palestra, ma mai più a digiunare per restare nella categoria dei piuma. Diventerò un leggero».

Come si conquista una medaglia? C'è una ricetta? «La determinazione è tutto nella boxe. Per questo vinco sempre con quelli in teoria più forti di me. Questo sport mi ha dato tutto: soldi, mi ha fatto viaggiare, ha cambiato il mio carattere». La sua giornata tutta d'oro era cominciata alle 6. Colazione, due uova sode, pane e marmellata, rigatoni in bianco. Poi una visita da un medico, il dottor Dal Monte. «Mi ha dato qualcosa che non avevo

Un altro verdetto scandaloso. Si-Hun Park, che aveva già beffato Nardiello, completa lo scippo contro Jones. Ma i padroni di casa non potevano assolutamente perdere

## E alla Corea un oro deciso mesi fa

Il pugile coreano Si-Hun Park, che aveva eliminato, grazie ad una decisione molto contestata dei giudici, l'italiano Vincenzo Nardiello nei quarti di finale, ha ottenuto il titolo olimpico dei medi-leggeri sull'americano Jones con un altro verdetto scandaloso. Vengono così confermati i dubbi sulla regolarità e soprattutto sulla credibilità del pugilato che ha vissuto sul ring di Seul momenti difficili.



L'americano Jones colpisce il sudcoreano Si-Hun Park, ma un verdetto scandaloso lo priverà dell'oro

SEUL. Ancora un verdetto molto discutibile, per non dire scandaloso, nel torneo olimpico di pugilato che ha assegnato ieri le ultime sei medaglie d'oro. Nella finale della categoria dei medi-leggeri, al limite dei 71 kg, il coreano Si-Hun Park, che già nei quarti di finale aveva usufruito di una decisione altrettanto scandalosa ai danni dell'azzurro Nardiello, è stato proclamato vincitore ai punti sull'americano Roy Jones. Il punteggio finale (3-2) a favore del pugile di casa è così contraddittorio da sembrare che i cinque giudici abbiano assistito a incontri diversi. Il sovietico Gvadjava e l'ungherese Sandor, infatti, hanno dato la vittoria allo statunitense che aveva dominato le prime due riprese per 60 a 56; l'uruguayano Duran e il messicano Hlood, invece, hanno considerato vincente Park per 59 a 58. La decisione finale spettava a questo punto all'ugandese Kasule Bob che ha sorprendentemente segnato sul suo cartellino un 59 a 59 con preferenza per il coreano.

Un'annotazione assurda, inconcepibile se si considera che nel corso del primo round l'arbitro italiano Leoni, impazzito nella sua veste di giudice sul ring (ma ininfluente sul verdetto finale), aveva contato Park: dopo una combinazione a due mani, una delle tante portate a segno da Jones, il pugile di casa era sembrato chiaramente in difficoltà.

Park, un atleta di non eccezionali qualità che si è visto «regalare» l'oro olimpico su un piatto d'argento.

I verdetti contestati sono aumentati dopo l'episodio del pugile Byun Jong-li che occupò il quadrato per 67 minuti in segno di protesta contro i giudici che lo avevano dichiarato sconfitto; e proprio gli episodi che seguirono quell'incontro con l'incredibile aggressione da parte dei dirigenti coreani all'arbitro neozelandese Keith Walker, hanno provocato un vero terremoto all'interno della Federazione pugilato di Seul. Dopo le dimissioni del presidente del Comitato olimpico sudcoreano, ha abbandonato la sua carica anche il presidente della Federboxe dilettanti locale, Kim Seung Youn. In un comunicato emesso in concomitanza con la chiusura dei Giochi, il dirigente si è assunto le proprie responsabilità ricordando che l'episodio ha gettato discredito sul paese che ha organizzato i Giochi. D'altronde il «caso» Si-Hun Park non ha lasciato indifferente neppure il Cio; all'interno del Comitato olimpico corre voce che il prossimo torneo di boxe alle Olimpiadi di Barcellona rappresenterà una specie di ultima spiaggia per verificare la regolarità di una disciplina che sembra dimenticare sempre più spesso la sua antica definizione di «noble art» e la cui credibilità ha subito a Seul un colpo basso da ko. □ U.S.

# 1° OTTOBRE '88 CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.4.1989.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 5 ottobre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	Rendimento netto
99,10%	5	13,15%	11,47%

